

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Il punto più applaudito del discorso di De Pretis.

Secondo il relatore del *Pungolo* di Milano, è stato quello in cui mostrò di averla rotta definitivamente coi radicali, o repubblicani. Ciò dovrebbe servire di guida almeno a quella stampa ministeriale, che fa l'occhio più agli avversari delle nostre istituzioni e del plebiscito nazionale, sicché si tolgano una volta per sempre gli equivoci. Se in questa parte i progressisti si manterranno d'accordo coi moderati, che non li vogliono, quand'anche non si faccia sempre un accostamento nelle urne, sarà possibile, che avvenga poscia nella Camera secondo il risultato delle elezioni e le idee pratiche, che si potranno apportare dai nuovi deputati, se sapranno farle valere.

E forse quella parte del discorso del ministro, che troverà la maggiore approvazione anche all'estero, dove si giudicavano le condizioni dell'Italia dalle voci sparse di quelli che più gridano nel silenzio dei ministri, dei quali taluni si dicevano convinti. Se quello fu il punto più applaudito del discorso, convien dire, che fu anche il più chiaro ed il più utile nella condizione presente dei partiti e nell'attitudine dell'estero a nostro riguardo.

Gli oratori della Repubblica.

Gli oratori della Repubblica futura, degli uomini dell'avvenire di certi ministri, hanno una dura bisogna davanti a sé, che neanche Sant'Antonio colla sua onnipresenza basterebbe a soddisfare. Essi devono figurare da per tutto dove sono chiamati a fare lo sfoggio della loro eloquenza ed a ripetere le stesse cose che sono ormai nella memoria di tutti, che sanno, prima di leggerli, che cosa diranno nella pedantesca ed ultra-codina loro sapienza. Ma ora, che i figuranti della Repubblica vogliono comparire in tante radunanzze, gli oratori dell'avvenire, o meglio si dica del *passato*, non bastano. Così p. e. a Lugo ed a Bologna, i così detti Comizi non si potevano da ultimo tenere, perché gli oratori invitati alla rappresentazione non vennero. Tanto peggio adunque per i figuranti. Dovevano scritturarli prima e pensare altresì, che non si viaggia per nulla.

IL DISCORSO DEL DE PRETIS

Sebbene noi abbiamo recato il sunto ufficiale del discorso del De Pretis, siccome le parole del primo ministro saranno per molto tempo soggetto di commenti e di ritorni, così, omettendo la parte in cui più direttamente egli loda l'opera propria, cosa che abbiamo letto le cento volte nei fogli ministeriali, pensiamo di riprodurre per i nostri lettori in esteso quella parte più importante, che manifesta le intenzioni e le idee del ministro per l'avvenire.

Principiamo adunque laddove parla di un tema pur troppo della giornata, quello degli *inondati*.

Gli inondati.

E poichè, o signori, parlo di finanze e vi ho affermato che il bilancio è solido, elastico — e la prova ne è che in questi anni passati si sono sempre fatti avanzi cospicui, con cui si è coperto il debito fluctuante, lasciatemi, signori, che porti il pensiero sopra una grande sventura, senza nome e senza esempio, che affligge alcune generose province del Regno ed ha commosso l'intera nazione.

E posso qui affermare solennemente, che a queste desolate popolazioni la finanza italiana, in nome della solidarietà nazionale, saprà dare un aiuto efficace. (Beneissimo).

Una provincia più di tutte è desolata, ove forse 100,000 abitanti rimarranno senza terra, senza casa, senza tetto, la provincia di Rovigo, ove le calamità crecono ancor oggi ogni giorno; ebbene si-

gnori, lasciatevi dire, che è almeno un conforto per la nostra amministrazione il poter mandare a quelle desolate popolazioni un aiuto efficace, a cui non mancherà certamente la finanza italiana; poiché sarebbe, o signori, un terribile esempio, se nella prosperità dello Stato, si dovesse lasciare senza aiuto e senza rimedio la scaglia dei pochi (*Frigerosi applausi*).

E non ripeterò quello che disse il mio egregio amico, il Sindaco di Stradella, relativamente alle prove di coraggio e di abnegazione date dal nostro esercito, che destò l'ammirazione di tutti e consolò, se consolazione era possibile, quelle afflitte e diserte popolazioni; non rinnoverò un elogio ch'è nel cuore di tutti, ma dirò soltanto che l'esercito è la speranza, la consolazione, la gloria d'Italia e che ha ben meritato della patria e che, degno compenso del suo zelo e del suo coraggio, furono le generose parole d'encomio che partirono dal labbro del nostro augusto sovrano. (*Applausi*).

Altre leggi.

Scorrerà rapidamente sulle altre quistioni. Si sono fatte delle leggi organiche e le dotazioni dei ministeri militari furono sensibilmente aumentate.

Anche nelle opere pubbliche si sono progettate delle grandi cose; riscattata la linea dell'Alta Italia, fatta la rete di Sardegna, fatta la legge sul porto di Genova, quella dei servizi postali marittimi; s'è provveduto alla costruzione di strade locali; abbiamo votato la spesa per il Gotto, la legge che stabilì la prossima rete ferroviaria compilata con miracolosa pazienza e infine quella che ha riordinato le condizioni del genio civile e le bonifiche. Sono veri successi, vere vittorie ottenute in nome del progresso. La legge per la comunicazione diretta fra Napoli e Roma è pure importantissima; essa ha un'importanza ai miei occhi assai maggiore di quella che pare, poiché Napoli diventerà, non dirò un sobborgo, ma il porto naturale di Roma, della nostra capitale. Insomma io credo di poter affermare, che impulso maggiore non era possibile darlo al pubblico benessere.

Né io son venuto mai meno alla promessa fatta in ordine all'insegnamento pubblico: la legge sull'istruzione obbligatoria votata; migliorate, non ancora come dovrebbero essere, le condizioni degli insegnanti elementari: agevolate le costruzioni scolastiche, fondato il Monte pensioni e, recentemente il mio illustre collega Baccelli fece votare la legge sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sulla scuola superiore femminile, quasi vestibolo ad una Università futura per la più bella metà del genere umano; provvide alla clinica di Napoli e fece fare grandissimi lavori per scoprire le antiche glorie della nostra antica capitale. L'isolamento del Pantheon e gli scavi di Roma sono opere, il cui valore non può essere contestato.

Che la condizione dei magistrati fu migliorata in questo tempo, è noto e recentemente la legge sulle cancellerie portò dei provvedimenti d'una utilità enorme, per una numerosa classe di litiganti, massime per quelli che non possiedono molti mezzi. Inoltre il nuovo codice di commercio è tale beneficio, da non potersi mai abbastanza lodare, ed è opera indefessa del mio onorevole e dotto collega Zanardelli. Ricordo ancora la legge sui tiri a segno e finisco rammentando quella sulle incompatibilità amministrative, che fu accolta con gran favore dal paese e che entra nell'ordine di quella giustizia nell'amministrazione, di cui s'è parlato; cito infine la legge elettorale politica, che sarà il grande onore della Camera testé dischiarata.

Cifre.

Ho promesso alcune cifre, eccole qui:

Nel 1875 le imposte davano 962 milioni, nell'82 il bilancio fatto colla solita prudenza piena di cautela dal mio collega Magliani, presenta 1,174 milioni e anche deducendo il reddito delle strade ferrate si ha un aumento di 156 milioni nelle entrate dello Stato.

Vediamo un po' alcuni di questi aumenti:

Le dogane rendevano nel 1875, 100 milioni nell'82 ne han reso 160, quasi 60 milioni di più, e se questi redditi mi pare (non essendo io un troppo assiduo lettore di giornali) che non sorgessero reclami: e furono esatti placidamente.

Gli zuccheri, il caffè ed il petrolio, hanno raddoppiato.

La tassa sugli Affari, che dava allora 129 milioni, nell'82 ne ha reso 154 milioni.

Sul movimento ferroviario, le tasse davano 13 milioni, le imposte 24 milioni e si aumentarono a 32 milioni: così i telegrafi, le dotazioni dei ministeri di guerra e marina che erano di 320 milioni, nell'82 salirono 399 milioni; dunque da 75 a 76 milioni di aumento.

Il Ministero di Grazia e giustizia ha aumentato di 3 milioni: di 7 milioni l'istruzione pubblica; possedevamo allora 1600 chilometri di ferrovie di proprietà dello Stato, una vera reticella; ora ne possediamo fra ferrovie di proprietà e proprietà del governo, 6200 chilometri.

Il bilancio dei lavori pubblici, che è sempre un bilancio economico in supremo grado, presentava, nel 75, 73 milioni, mentre oggi ne ha 105, senza le ferrovie.

Per le ferrovie nel 75 si spendevano 45 milioni; se ne spenderanno 90 nell'83; e non voglio aggiungere altre cifre.

Ma in questi brevissimi numeri mi pare di poter vedere, che certe geremiadi in fatto di bilanci e certe mutazioni impreviste possono essere e servire non ad usum delphini ma ad usum electorale; cose serie non lo sono.

Sei anni fa, nel momento in cui studiavamo di procurare qualche sollievo alla classe più numerosa dei contribuenti, coll'abolizione di alcune tasse più gravose ho osato promettere che il bilancio nazionale non ne avrebbe patito.

Parve un'utopia, un vano desiderio il mio. Ebbene nel bilancio dell'83 si può ripromettersi un maggior introito nelle imposte di 156 milioni, in confronto del 76.

Certo non è tutto merito del legislatore questo avanzo, ma pure io dirò che maggior merito si deve alla progrediente prosperità del paese, alla regolarità dell'amministrazione e più, ancora alla più diffusa castità, moralità e buona volontà dei contribuenti: insomma questi aumenti, a volerli considerare spassionatamente, costituiscono un vero plebiscito economico.

Ecco dunque che cosa ha fatto quella Sina, che diceva non saper far altro che domandare sempre nuove spese e negare i mezzi per sostenerle.

Dunque, se non m'illudo, parmi d'aver dimostrato, che non fu fallace quello che era chiamato il mio discorso « della speranza » e che la Corona e il paese non hanno errato chiamando al potere quel partito che sette anni fa chiamavasi opposizione di S. M. e che ora credo si sia reso benemerito della Corona e del paese.

La gran prova.

Volge ormai il settimo anno da quella che abbiamo chiamata rivoluzione parlamentare colla quale si aprì, bisogna dirlo, un nuovo periodo nella vita dello Stato.

Adesso siamo alla gran prova del paese, che noi colla nuova legge elettorale abbiamo chiamata a pronunciare il suo supremo verdetto.

Questa gran prova l'abbiamo annunciata, sfidata, desiderata, sollecitata. Fin qui siamo stati giudicati in consesso di elettori che per quasi un quarto di secolo faceva esperienza ogni due o tre anni di vita politica — un consesso di elettori in cui entrando in maggior numero le classi più agiate, più colte, formavano una specie di aristocrazia che inconsciamente poteva forse col tempo trasformarsi in oligarchia.

Però, o signori, questo corpo elettorale ha avuto la gloria di aver ispirata, guidata, assicurata la rivoluzione italiana fino ai plebisciti che fondarono il regno, fino alla conquista della sua capitale, fino all'avvenimento del partito liberale al potere.

Il re, che conserverà sempre nella storia il nome di padre della patria, Vittorio Emanuele, con profetica previdenza e con quella fede nei destini della nazione che lo farà per tutti i secoli glorioso, volle troncare ogni esitanza che tratteneva i vecchi uomini politici e formulò il gran problema della legge elettorale. Il re Umberto lo ha risoluto pochi giorni sono, ponendo la firma alla legge testé pubblicata ed al decreto che convoca la nazione ai comizi elettorali.

Tutti i cittadini che possono sapere quel che valga il diritto politico sono ora chiamati a scegliere i legislatori; i plebisciti, o signori, che proclamarono la monarchia costituzionale e l'unità della patria, sono termini che si connettono inseparabilmente. Ma delegare la potestà legislativa non è

solo atto di esistenza politica, ma un atto di esperta ragione, un atto di ponderazione, è quello che guidando nel senso pratico del popolo anche tutti i cittadini consci del loro libero arbitrio, capaci di pronunciare una scelta in modo sicuro; e questo che io lo chiamo il supremo diritto dell'elettore politico; e non bisogna illudersi: noi siamo dinanzi ad un momento decisivo nella storia italiana.

Perciò io sento la necessità di essere chiaro, affinché in un momento simile sia dissipato ogni equivoco. (benissimo)

Non illudiamoci, o signori, vi è da noi come dappertutto chi fa assegnamento sull'inesperienza, o sulla creduta inesperienza, dei nuovi elettori (poiché io non li credo tanto inesperti, e credo invece che siano dotati di molto senso pratico) vi è, dico, chi s'è messo in grado di vederla.

Contro i repubblicani.

Io per parte mia debbo parlare chiaro e dire che ho nulla a mutare nel mio programma, nulla a cambiare nelle dichiarazioni da me fatte alla Camera e al Senato del Regno circa l'indirizzo politico che ministro e deputato intende seguirne.

Questa dichiarazione spero che non sarà vana. Alle prossime elezioni il ministero non deve cercare e non cercherà ingrenze, lascerà la massima libertà. La Nazione è una da ventun'anno; ha ormai passata la maggiore età (*bene, bravo*); può questa volta far benissimo da sé.

Queste dichiarazioni del governo saranno norma anche ai funzionari dello Stato (*bravo*). Posso ripetere, malgrado sia quasi certo che saranno rilevate con sarcasmo da chi sarà più o meno interessato, posso ripetere che è necessario sia fatta regola della massima: si lasci passare la volontà del paese.

Ma, siccome noi ministri dobbiamo pur essere giudicati, e com'è nostro dovere dobbiamo presentarci al grande tribunale della nazione raccolto nei Comizi, così, dopo aver fatto la nostra confessione per il passato, dopo aver difeso la nostra condotta come ministri e come deputati, dobbiamo fare la nostra confessione politica anche per l'avvenire.

Noi non dobbiamo salire il rogo, ma dobbiamo tuttavia dichiarare quali sono le opinioni che riguardano esiziali al paese, e che combattemo come ministri, come deputati, come cittadini.

Io non ho che a ripetere tutto quello che dicevo 7 anni or sono, parlando in questo stesso luogo a nome dell'opposizione e facendo una sintesi della mia professione di fede. Io finivo il mio discorso con un brindisi all'augusto fondatore del Regno e dell'unità nazionale. Per me la monarchia costituzionale è il freno regolatore della macchina sociale, freno tanto più necessario quanto più rapido è il moto del progresso, il quale per non svuotarsi in precipitosi capovolgimenti deve correre sulle guide dello Statuto (*bene*).

La monarchia e lo Statuto, o signori, non hanno impedito alcun miglioramento politico e sociale ed hanno assicurato e rinsaldato la compagnia dell'unità nazionale (*bravo, applausi*).

Ed io sono profondamente convinto, e v'ho pensato anni ed anni, o signori, che nessuna più salutare e più profonda riforma, e nessuna di quelle riforme che meglio rispondono alla funzione suprema di un governo civile, fare il maggior bene al maggior numero può più facilmente, più rapidamente attuarsi che nella monarchia popolare e unitaria che i plebisciti hanno consacrato (*applausi*).

Io, per essere chiaro, non posso che dichiararmi avverso a coloro che queste mie dichiarazioni non accettano senza reticenze e senza sottintesi (*applausi*).

Si è parlato di compiacenze del Ministro verso i partiti politici radicali, o, volevo anzi dire repubblicani, e si è espresso il dubbio che il Ministro attuale possa essere tiepido all'affetto alle patrie istituzioni.

Sigiori, a queste ed a simili accuse permettetemi che io non risponda sdegnosamente a nome dei miei colleghi se non col verso del poeta:

... che codesta miseria non mi tange.

Vi sono, è vero, e non giova sottacerlo, in Italia, come vi sono in tutti gli Stati d'Europa, che si trovano in condizioni assai più gravi delle nostre, dei partiti ed anche delle associazioni per le quali non trovo nome, che non nascondono non solo le loro aspirazioni, ma la loro volontà di creare altre forme di governo e di ab-

battere le nostre istituzioni, e intendono appunto di valersi delle leggi per distruggere le leggi.

Vi ha pure chi professava queste funeste dottrine, e di tutto questo agitarsi, a cui, il Governo e tutti noi siamo estranei, fatti, più audaci o più numerosi perché molte volte una cosa si confonde col'altra, alcuni trassero argomento contro l'attuale Governo, evocando la grande sicurezza l'ordine intorno sotto i governi che hanno preceduto la Sinistra.

Signori, non voglio entrare in un esame che non mi parebbe del caso, ma posso dire che la storia per confutare questa specie d'accuse non è antica, cosicché tutti sono in grado di vederla.

E del resto basta dare uno sguardo all'Europa d'oggi per correggere si insano giudizio;

per parte mia non posso che ricordare qual'è la linea di condotta che il governo ha risoluto di adottare quando

sono offese le patrie istituzioni. Io lo già dichiarate al Parlamento, e il Parlamento ha approvato le mie idee; io voglio credere che bastino le leggi vigenti per tutelare l'ordine pubblico, ma se sorgesse il pericolo, io non ho dubbio che da parte della nuova Camera sarebbe provveduto alla lacuna della nostra legislazione con provvedimenti già in uso in altri paesi, talché si regoli ad esempio la libertà d'associazione.

certa riserva, forse attendendo di vedere l'esito delle elezioni prima di trattare cogli ultramontani divenuti già troppo esigenti, o coi liberali moderati che tendono ad unirsi e che non contrarierebbero molto Bismarck, se anche non sono disposti ad assecondarlo in tutto.

Furono terminati i lavori del decimotavo forte che compie la difesa di Metz.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung parlando del discorso di Stradella rileva che, giusta le assicurazioni di Depretis, si può oramai attendere con sicurezza la soluzione normale della questione d'Oriente.

Montenegro. Telegrafano da Cattaro, 10: Una nave amburghese ha sbarcato in Antivari munizioni e materiali da guerra per conto del governo montenegrino. Il Montenegro concentra truppe alla frontiera albanese. Da Scutari furono mandati a Tosi parecchi pezzi d'artiglieria da montagna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte per gli inondati raccolte dalla Commissione composta dei signori Marussig Pietro, Santi Emilio e Carlini Giovanni.

Leskovic, Marussig e Muzzatti l. 30, famiglia Sauci l. 20, Carlini Giovanni l. 8, Micone Luigi l. 2, Milani Antonio l. 1, Soligo Federico c. 50, Ditta Margreth e C. l. 40, id. Volpe, Buzzi e C. l. 30, id. Buffon Amadio l. 20, Trani Pietro l. 5, C. Burghart l. 10, Molinari Angelo c. 50, Bianchi Antonietta l. 10, Raddi A. l. 1, fratelli Dal Torso l. 30, Rojatti Domenico l. 3, Brida Sebastiano l. 10, Bernava Giuseppe l. 2, Pegoraro Giovanni c. 50, Götterd Antonio l. 1, Lodofo Giuseppe c. 50, id. Luigi l. 2, id. Giulio l. 2, id. Giuseppe l. 1, id. Angelo l. 1, Marini Cosolino c. 30, Marini Pietro l. 1, Barazzutti Giovanni l. 2, Franzolini Caterina c. 50, Cestrone Benedetto l. 2, N. N. l. 3, Rojatti Giovanni l. 1, Carlini Antonio l. 1, Marchioli Pietro c. 50, Marchioli Angelo c. 70, Franzolini Giuseppe l. 1.50, Franzolini Giuseppe l. 1, Clocchiatti G. B. l. 2, Carlini Pietro l. 1, Angeli Giovanni l. 2, Plaiano Valentino l. 1, Plaiano G. B. l. 4, Franzolini Luigi l. 2, Romantini Angelo l. 1, Barazzutti Giacomo l. 2, G. B. Modorotti l. 1, Biasoni Angelo l. 1, Giuseppe Franzolini l. 1, Passon Pietro l. 2, Totale l. 270.50.

Offerte per gli inondati raccolte dai signori Giovanni e Giacomo Cremona.

Brazzo Caterina l. 1, Giovanni co. Coloredo l. 10, Passamonti Maria l. 1, Bianchini Antonio l. 3, Bölli Pietro c. 50, Gasparini Pietro c. 50, Marangoni Teresa l. 1, Federi Raimonda l. 1, Nasic Angelo c. 20, Luccardi Luigi l. 2, Mestrini Valentino l. 1, Biasoni Amalia l. 1, Galassi Claudio l. 4, Avalli fratelli c. 50, Urbancic Antonio c. 50, Quarnaschi Luigia

APPENDICE

UNA OCCHIATA INTORNO A NOI

Lo spirto di filantropia, nel quale la città nostra non fu mai delle ultime a distinguersi fra le consorelle italiane, si è manifestato, in questi giorni a favore dei danneggiati dalle recenti straordinarie inondazioni nel Venezie.

Il sistema di vicendevoli soccorsi in casi di infortunio, che onora e colloca fra i più civili i popoli italiani, è uno dei tanti frutti di quella libera politica che avvenurosamente hanno, conseguito; e se la prontezza ed efficacia nel sovvenire i nostri connazionali colpiti da spaventevoli disastri fossero regolate da un saggio criterio, in base al quale si avesse a fare quel bene che può essere consentito dalle proprie forze, senza pregiudizio dei bisogni e necessità locali, non vi sarebbe parola d'emiccio che potesse adeguare la benemerenza degli iniziatori e futori dell'opera generosa.

In questo genere d'infortuni, peraltro non sembrano trascurabili le seguenti riflessioni:

Gli abitanti dei paesi devastati si possono dividere in tre classi. La prima è quella dei possidenti ed industriali di più e meno importanza, i quali, se danneggiati, non rimangono però affatto rovinati, essendo le piene torrenziali non possono avere assorbito per intero le loro proprietà. La seconda è quella degli sventurati cui la rapina delle acque rovesciò fabbricati e forse l'unica loro casa e distrusse tutti i raccolti, riducendoli in assoluta miseria. La terza è quella dei nulla abbienti, i quali, perciò nulla padroni; ma ai quali invece il bisogno di ricostruire gli edifici e le opere fluviali crollate, opporrà il

c. 21, Scarpellotto Regina l. 5, Bonitti sac. Pietro l. 6, Beltrame Antonio c. 30, Garatti co. Giacomo l. 10, Cremona-Tubelli Lucia l. 2, Fiscal Santina l. 1, Pasqua Taddeo c. 10, Odorico Maria c. 10, Cocco Pietro c. 50, De Toni Angelina l. 5, Toffoletti Giulia c. 35, Fiorito Federico l. 5, Sabot Antonio l. 1, Basso Luigi l. 5, Capparini dott. Antonio l. 5, Gerardis Caterina c. 20, Schultz Margherita c. 20, Gerardis Teresa c. 30, Pittaro Anna l. 2, Buttinasca Margherita c. 50, Vendramini Clementina c. 20, Missio Agostino l. 1.30, Catone Francesco l. 3, Pessante Vincenzo l. 1.50, Tomada Anna l. 2, De Luca Antonio c. 30, Bon Lucia l. 1, Scrosoppi Giuseppe c. 50, Cremona Teresa l. 1, Treo Lucia l. 10, Sporeno Oliva l. 1, Arcangelo Angeli l. 1, Magrini Pietro c. 50, Periotti Giuseppe c. 20, Barassa Giovanna c. 50, Barbetti Luigi l. 5, Mariuti Giovanni c. 50, Mitrì Antonio c. 10, Mauro Domenica c. 30, Moro Caterina l. 1, Anna Quarngolo c. 20, Zilli Paolina c. 15, Zilli Giovanna c. 20, Bulfoni Giuseppe l. 1, Modotti Luigi l. 10, Citta Giuseppe l. 2, Carpani G. B. c. 15, D'Odorico Andrea c. 10, Zucchiatti Caterina c. 10, Feruglio Teresa c. 50, Agostini Agostino l. 10, Zearo Domenico c. 30, Pecoraro Francesco l. 2.60, Chiopris Valentino l. 1, Gentilini Rosa c. 50, Moro Valentino c. 20, Plai Giacomo c. 50, Scialini Antonio c. 50, Zilli Nicolò l. 1.50, N. N. l. 2, Bolognato Giacomo c. 50, Santa famiglia l. 5, Miotti Nicolò l. 1, Zucchi Giovanni l. 1, Merlo Regina l. 1, Rondini Maria l. 1, Cossio Angelo c. 50, Bonanni Antonia c. 10, Vogrig ab. Giovanni l. 3, Paderni Anna l. 1, N. N. c. 8. (Continua).

Offerte per gli inondati raccolte nella frazione dei Rizzi dal signor Rizzi Gio. Maria fu Stefano.

Don G. B. Rizzi l. 3, Rizzi G. Maria fu Stefano l. 10, Sello Lucia c. 20, Rizzi Giuseppe fu Pietro l. 2, Moro Francesco c. 20, Zorzutti Deodato c. 60, Stel Davide l. 2, Rizzi Pietro fu Valentino c. 20, Rizzi Giuliano fu id. c. 35, Franz Antonio c. 60, Sello Pietro c. 50, Driussi Giacomo c. 20, Rizzi Luigi fu Marco l. 1, Rizzi Antonio fu Valent. c. 30, Bettusai Giuseppe c. 30, Rizzi G. B. fu Gius. c. 20, Foi Sebastiani c. 40, Rizzi Vincenzo c. 70, Bettusai Antonio c. 30, Rizzi Valentino d. G. B. c. 15, Battusai Giacomo l. 1, Rizzi Luigi fu Pietro l. 1.1, Id. G. B. fu Sebast. c. 20, Id. Domenico fu Franc c. 50, Cattarossi Sigismondo c. 41, Foi c. 40, Rizzi Fiorenzo c. 30, Maria Passerini c. 20, Foi Giuseppe fu Ant. 20, Foi G. B. c. 30, Cois Giacomo c. 20, Rocco Francesco c. 31, Rizzi Giuseppe fu P. A. c. 50, Id. Zaccaria l. 1.50, Id. Giocchino l. 3, Id. Fiorenzo c. 32, Foi G. Maria l. 1, Mansutti Antonio c. 20, Moretti G. B. c. 10, Bulfone Antonio c. 20, Rizzi Alessandro c. 30, Luigi Mansutti c. 20, alcuni abitanti l. 1.55. — Totale l. 38.70.

Sussidio ai danneggiati dalle recenti inondazioni. Questo Consiglio comunale di Remanzacco nella seduta odierna (11) esterrefatto per l'immane catastrofe che ha colpito gli sventurati nostri fratelli ha deliberato:

vantaggio di guadagnarsi il vivere per lungo tempo.

Quindi coloro che appartengono alla prima classe, per quanto danneggiati, non possono esserlo mai tanto da aver bisogno della pubblica elemosina. Quelli della terza, in essa generale, dai disastri avrebbero vantaggiato. Tutto al più nei primi momenti, e fino a quando venissero occupati, reclamerebbero assistenza. Finalmente quelli della seconda classe, e per aver tutto perduto e per essere meno atti ai lavori manuali, sarebbero propriamente i più meritevoli di soccorso.

Ma questo soccorso deve ripetersi in principi dalla amministrazione dello Stato, delle Province e dei Comuni, e da quei cittadini che più emergono per ricchezza e possibilità.

Ora, vediamo alla città nostra, che fu chiamata autorevolmente ed esemplarmente a segnalarsi con generoso slancio a beneficio degli inondati, accade osservare, che coloro i quali potrebbero fare qualche cosa sono quasi pochissimi che notoriamente son ricchi.

Coloro che vivono d'una modesta fortuna, coloro che paiono comodi e non lo sono, quelli che si procacciano il vivere in ristretto commercio, o lavorando nelle varie professioni, arti e mestieri, questi dovrebbero piuttosto essere invitati a fare quel poco che possono fare a beneficio delle miserie e delle sventure locali.

Quest'anno le onoranze ben dovute al patriottico Eroe, i sussidii per le vittime di Marsiglia e di Alessandria, le contribuzioni per la lotteria promossa dalla Società operaia ed altre eventualità che reclamarono la concorrenza privata, hanno più che mai assediate, per non dire spolpate, le tasche di quei cittadini che certamente non nuotano nell'abbondanza.

Siamo d'accordo, che non v'ha autorità

1. Di elargire coi fondi della Cassa comunale L. 150.

2. Di ricevere mediante apposita commissione, subito dopo il raccolto offerto in cereali incaricando la Giunta di farli pervenire alla sede del Comitato di questa Provincia.

3. Di fare eccitamento al Rev. do Clero, perché dall'altare, con accademic parole, animi la popolazione, onde tutti indistintamente concorrono secondo le proprie forze ad alleviare si orribile disastro.

Dal Municipio di S. Vito di Fagagna ci si annuncia che esso deliberava di elargire la somma di L. 100 a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto, volendo con ciò quel piccolissimo Comune dar segno anche esso di vero sentimento filantropico e di sincera fratellanza.

La Società generale di mutuo soccorso e d'istruzione di Udine ricevette le seguenti lettere, che pubblichiamo:

Asilo infantile dell'Immacolata

Coi sensi di viva riconoscenza la scrivente Direzione accusa ricevimento dei seguenti articoli:

Un sacco di riso di un quintale, una pezza di formaggio montasio, un salame di Milano, un salame comune, un cartoccio di birra, di cui quanto prima verrà restituito il recipiente.

Codesta Presidenza vorrà essere cortese di esternare ai soci la gratitudine dello scrivente che si fa interprete del cuore dei bambini, le preci dei quali facciano scendere copiose le benedizioni celesti sui loro beneficiari.

Udine, 21 settembre 1882.

pel Direttore F. Fantoni

Filippi can. Elti incaricato

All'on. Presidenza

della Società di Mutuo soccorso

fra gli operai di Udine

Spett. Pres. della Società operaia generale

Udine.

Nella lieta circostanza nella quale questo on. sodalizio inaugura alli 17 settembre p. p. il proprio Vessillo e attuava una festa di beneficenza, volle fra gli Istituti beneficiari elargire una somma pure a soli lieve degli Ospizi marini.

Mentre accuso ricevimento della stessa nella cifra di L. 452.36 importare d'un decimo della quota del netto ricavo, sento l'obbligo di rendere a questa spettabile rappresentanza vive azioni di grazia, per il gentile, caritativo pensiero rivolto a questa tanto provvidenziale Istituzione.

Udine, 5 ottobre 1882.

Pel Comitato friulano Ospizi marini

Dott. Giuseppe Chiap.

Spett. Pres. della Società operaia generale

Udine.

Ringrazio a nome della Società dei Giardini d'infanzia la Società generale di mutuo soccorso fra gli operai di Udine, per aver voluto contemplare i nostri Giardini fra gli Istituti di beneficenza chiamati a partecipare ai risultati della splendida Lotteria tenuta nell'anniversario del XVI anno di sua fondazione.

al mondo, che possa obbligare un privato a non fare del suo peculio quell'uso che reputa migliore, ed a non sacrificare a beneficio degli inondati anche l'ultima lira che possiede. Non si può negare che le devastazioni delle acque furono spaventose, terribili le conseguenze, innumerevoli i danneggiati, moltissimi i tapini che ora si veggono senza tetto e senza pane.

Lungi il sospetto che si abbia da noi a guardare con occhio invidioso quel nobile e pietoso entusiasmo e quella liberalità che oggi si manifestano per tanti infelici! Ma quell'errore proprio della nostra natura che ci fa credere più bello e più buono di quanto infatti lo sia tutto ciò che da noi è lontano, può anche facilmente presentarci le miserie che non ci stanno davanti sotto un'aspetto di gran lunga più orribile e più straziante che in effetto non sono.

Diasi una occhiata intorno a noi. Se Messenia piange, Sparta non ride. Abbiamo una Congregazione di Carità la quale, non è molto, dichiarò pubblicamente che per isbarcare l'annata con la sola distribuzione dei soccorsi ordinari, non le occorrevano meno di altre ottomila lire, e perciò esortava i beneficiari a nuove e pronte largizioni, altrimenti avrebbe dovuto desistere dai soccorsi. Nel presente frastuono di collette, di spettacoli, di prestazioni gratuite a pro degli inondati, come trovare i contribuenti invocati dalle Congregazioni di carità? Abbiamo quindi dei poveri, ora suffragati da questa, in profondo di perdere anche quel poco che ora perciò sono.

Abbiamo poveri non soccorsi dalla Congregazione — e questi in maggior numero — i quali in mezzo al generale dissanguamento dei privati saranno condannati a morire di fame.

Abbiamo artieri ed operai senza lavoro

I nostri Giardini, che accolgono i gravati accanto agli agiati e che al figlio dell'operaio danno per statuto la preferenza, meritano infatti la benevolenza di codesta Società, perchè, come Istituzione, ritraggono il loro tipo dell'operaio e mirano a preparare il futuro uomo all'amore del lavoro; come sono istituiti in Udine, vale a dire, accogliendo ricchi e poveri, predispongono alla pace sociale; sono poi veri Istituti di beneficenza, perchè a chi non può pagare, offrono la custodia e l'istruzione gratuita.

Il beneficio procuratoci in quest'anno di L. 452.36 riuscì quanto mai provvidenziale, perchè le sorti dei Giardini, che avevano subito una crisi e che ora tendono a rialzarsi, vengono con questo mezzo grandemente migliorate.

Udine, 5 ottobre 1882.

Gradisca la protesta di stima del

Devotissimo suo

G. L. Pecile.

Società dei Reduci delle Patrie battaglie della Provincia di Udine N. 386. Udine, 8 ottobre 1882. Onor. Presidente

Il Consiglio Direttivo di questo Soda-

lizioso nella seduta del 4 corr. votava una-

nuime i più sentiti ringraziamenti a codesta

benemerita associazione per la quota stata

assegnata ai Reduci bisognosi sul ricavato

della Lotteria di Beneficenza.

Vennero conseguentemente versate al cassiere sig. Novelli L. 452.36 e nell'adempire al gradito incarico affidatomi, esprimo a Voi, padre affettuoso degli Operai, la riconoscenza dei Benificati.

Con perfetta osservanza.

Vostro devotissimo

A. Berginz, Pres.

All'Onorevole Presidente

della Società Operaia Generale

Udine.

Società generale operaia. Il Regolamento per la corrispondente dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881, a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

anche i due suoi vicini Berti e Magliani, che facevano con lui la Triuità ministeriale al banchetto di Stradella.

Non domandate adunque a De Pretis, s'egli è di Destra o di Sinistra, perché egli non saprebbe rispondere; se si rispondesse, sarebbe con una delle solite... diciamo spiritualità. Già un altro, il capo della Sinistra storica, per cui la Sinistra è come la Francia era per Luigi XIV, gli ha detto, e lo dissero assieme con i tanti della Sinistra vera (poiché ce n'è anche di false) che il De Pretis governava colle idee della Destra; ciòché neghiamo assolutamente, perché la Destra ci condusse a Roma, non a subire la legge della nuova Cartagine.

Ma, senza ripetere quello, che i diversi gruppi di Sinistra dissero in questi ultimi anni di sé medesimi, e senza domandare come si accordino colle parole del De Pretis (parlamo delle ultime, perché il brav'uomo ne ha avuto per tutti) quella Sinistra, che vuole armi, armi e null'altro che armi, a costo di mantenere certe imposte, o di decretarne altre, o quella Sinistra, che vuole farsi degli alleati dei nemici delle nostre istituzioni, donando ad essi i propri voti, per avere i loro; abbiamo però diritto di chiedere a questi uomini di Sinistra... di Tricesimo, di quale delle tante Sinistra essi si mostrino i fedeli campioni, e su che, e perché. Distinguerebbero forse colà gli uomini politici soltanto dal sedere?

Via; dicano franco e netto: Noi siamo col De Pretis, il quale, con quella sua figura di camaleonte politico meglio si attaglia alle nostre, non diciamo idee, ma abitudini, e che si trova al potere ed ha delle probabilità di rimanervi, fino a tanto almeno, che l'una, o l'altra delle tante Sinistra non lo sbanchi, ora che a Stradella egli ha fatto anche il suo testamento.

Non si volle questa volta discutere sulle cose, e per questo si fece in ognicosa quistione di persone; ma che almeno non ci vengano a fare ora delle postume discussioni sulla Destra e sulla Sinistra, che non esistono e che aspettano entrambe la loro iscrizione mortuaria dalle urne.

Memor.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 ottobre alle ore 6 1/2 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Assedio di Arlem »	Verdi
3. Valzer « Maniere galanti »	Strauss
4. Coro « Faust »	Gounod
5. Final « Macbeth »	Verdi
6. Galoppo	N. N.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardio. Questa scena rappresenta: *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*, con nuovo ballo grande: *L'inondazione di Brescia*.

FATTI VARII

Testamenti. Il teologo Audisio lasciato alla città di Roma l. 10,000 di rendita per gli asili dell'infanzia di quella città. La signora Bielli vedova Cobianchi lascia all'Istituto d'arti e mestieri d'Intravita sua durante annue lire 2000 secondo qualche giornale. Un altro dice diecimila.

È bello vedere, che da qualche tempo si facciano dei lasciti per la istruzione popolare e pratica. Ma qui leggiamo nell'*Eugeaneo* di altri lasciti. Eccoli:

La liberalità di un defunto. Siamo in grado di dare nuovi dettagli sulle disposizioni testamentarie dei sig. Leone Trieste.

Ecco una serie di legati:

Congr. di Carità di Padova L. 25,000
Casa di Ricovero » 25,000
Ospitale Civile » 50,000

Fraterna israelitica Misericordia » 10,000
Commissione israelitica di beneficenza » 25,000

Tempio israelitico di rito tedesco » 25,000
Fraterna israelitica Veste ignudi » 10,000

Congr. di Carità di Este » 3,000
» Abano » 3,000

» Terradura » 3,000
N. 10 piazze gratuite, oltre le 32 già esistenti nell'ospitale termale di Abano.

Tutti questi legati più debbono esser pagati dagli eredi liberi e netti di tasse ereditarie.

Il legato al Museo di Padova in gioie e oggetti artistici rappresenta un valore di oltre 400 mila lire.

Onde alla memoria del munifico estinto!

Istituto per i discoli. Il comitato conte cav. Felice Miari con atto di cospicua carità volle ricordare anche questo Istituto Camerini-Rossi per discoli, legandogli per testamento la somma di l. 4000.

Il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto riconoscentissimo, ad onore del benemerito defunto si fa dovere di rendere pubblica tale generosa beneficenza.

L'unità d'Italia a Stradella. Si può vedere, che Cirio, il valente esportatore dei prodotti italiani, ha voluto unificare l'Italia nel banchetto di Stradella, dalla seguente lista di vivande:

Antipasto alla Stradella — Minestra Pastine con asparagi alla Torinese — Fritto

alla Veneziana — Trotta alla Valtellina — Filetto di Bue alla Fiorentina — Pollo alla Romana — Pane di segato alla Lomellina — Piselli e Carciofi alla Milanese — Arrosto di selvaggina alla Voghiera — Insalata d'Aragosta con tartufi alla Genovese — Pasticceria alla Palmeritana — Gelati alla Napoletana — Frutta, Caffè, Liquori, — Vini: Bianco secco Stradella — Moscato secco Stradella — Stradella Alta Collina 76 — Moscato di lusso — Sciampana nazionale.

Taluno s'è doluto, che la Romagna non vi è rappresentata nemmeno colla sua mortadella. E tu, povero San Deniele del Friuli, perchè eri assente col tuo prosciutto? Si risponderà, che si voile evitare una indigestione e che il prosciutto è troppo volgare.

Beneficenza. Il Consiglio provinciale di Torino, che ora chiamato a decidere sul concorso di 15,000 lire per un monumento a Garibaldi, stabilì invece di portare a L. 20,000 la somma, ma devolvendola a favore dei danneggiati dell'inondazione.

Una simile deliberazione venne pure presa ultimamente dal Consiglio comunale di Verona per il monumento al Gran Re Vittorio Emanuele.

Concessioni di acque. Il ministro di agricoltura e commercio ha nominato una Commissione incaricata di studiare il modo di rendere più agevoli, pronte e meno dispendiose le concessioni di acque pubbliche destinate ad uso industriale.

E la direzione dell'agricoltura, persuasa che gioverebbe grandemente all'incremento dell'allevamento del bestiame la moltiplicazione delle piccole distillerie di cereali nelle aziende agrarie, che fornirebbero cogli avanzati una cospicua alimentazione, studia quali agevolazioni si possano concedere a così utili opifici.

ULTIMO CORRIERE

Notizie da Roma.

L'Adriatico ha da Roma 11: Un dispaccio da Napoli dice che nell'adunanza dei deputati meridionali, tenuta stamane, l'onorevole Nicotera dichiarò di mantenersi fedele al discorso di Salerno.

Venne volato, a grande maggioranza, un ordine del giorno, nel quale si riconosce che il discorso di Depretis sviluppava a grandi linee il programma della sinistra, e si presta ad uno svolgimento ulteriore per chi lo crede deficienti.

Anche l'onorevole Crispi ha aderito a questo ordine del giorno.

— L'onorevole Mancini ha offerto l'ambasciata di Parigi al conte di Launay, nostro ambasciatore a Berlino. Di Launay rifiutò l'offerta,

— Minghetti terrà un discorso a Cologna Veneta la prossima domenica 15 ottobre.

— Il Com. prof. Occhioni fu riconfermato a rettore dell'Università romana.

— In proposito delle inondazioni si fanno grandi elogi anche alla R. Marina per le validissime sue prestazioni, specialmente nel Polesine, che continua ad essere quasi tutto inondato ed è ora minacciato anche dai nuovi incrementi dell'Adige e del Po.

— Il *Bollettino Giudiziario* annuncia che i cancellieri delle prefure di Rieti, Castrovilli, Melilli e Mitiello vennero sospesi dall'impiego per aver ritardati i versamenti dei proventi di cancelleria.

Un dispaccio da Costantinopoli dice: La maggioranza delle potenze hanno aderito al progetto della Porta che propone di stabilire un'imposta sugli stranieri che esercitano un'industria od una professione nella Turchia.

Il governo italiano vi ha aderito coa la condizione che il progetto venga accettato da tutte le potenze e che queste abbiano il diritto di rivedere i ruoli della tassa, ad ogni triennio.

— Il Re, rispondendo al telegramma di congratulazione del Sindaco di Roma per il matrimonio del Duca Tommaso, dice:

« I voti di Roma, in occasione degli sponsali del mio amatissimo Tommaso, sono un lieto augurio di felicità per una unione tanto cara al mio cuore. L'augusta donna, destinata a stringere i vincoli d'amicizia tra le due nazioni e a portare la gioia nella mia casa, corrisponderà col più vivo affetto ai sentimenti della sua nuova patria, così nobilmente interpretati dalla capitale del Regno. » Umberto. »

TELEGRAMMI

Berlino. 10. L'opinione dei giornali sul discorso di Depretis è generalmente oltremodo favorevole.

La Tribune segnala come i punti più notevoli del discorso siano sfida assoluta ai repubblicani, e segnala il contegno fermo assunto di fronte ai clericali.

Il Berliner Tagblatt usa lo stesso lin-

guaggio, soggiungendo che una sola parte del programma ministeriale può produrre il disaccordo fra i membri della maggioranza progressista e cioè la risposta di Depretis ai manifesti elettorali chiedenti maggiori armamenti.

La Post si esprime nello stesso senso.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung vede nel discorso l'attesa fiducia che il duce del governo italiano si possa dedicare interamente ed energicamente alle istituzioni interne.

La Kreuz Zeitung constata che il discorso è importante, perché proclama l'adesione dell'Italia alle tendenze pacifistiche della Germania e dell'Austria.

Parigi. 10. Il *National*, la *Liberté*, il *Bien Public* ed altri giornali lodano la politica prudente e positiva di Depretis e la sua opposizione alle esagerazioni alla politica di avventure. Rilevano con compiacenza le parole riguardo la Francia.

Costantinopoli. 10. Una nota della Porta rimessa a Condurroli dichiara che i quattro punti in litigio saranno rimessi alla Grecia conformemente al tracciato dalla commissione di delimitazioni, salvo la parte del territorio fra Sideropelaki e Cottura che sarà sgombrata sotto riserva di sottomettere il diritto di possessione definitiva alla commissione turco-greca.

Berlino. 10. Assicurasi che il console generale tedesco in Egitto, barone Saurma, rimpiazzerebbe il ministro Radowitz ad Atene.

Vienna. 10. Ignatief dopo un soggiorno di parecchi giorni a Vienna, è partito oggi per l'Italia.

L'imperatore ha ricevuto dopo mezzogiorno l'ambasciatore Lobanoff in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

Berna. 10. Il Consiglio federale apre un'inchiesta sugli arruolamenti per l'Egitto. I giornali continuano a domandare si proibiscano.

Londra. 11. Il *Times* ha da Parigi: Bismarck dichiarò ad un personaggio politico che l'Inghilterra cerca di avere la maggioranza nella riunione degli azionisti del canale di Suez, per rovesciare Lesseps e sostituirgli un personaggio inglese.

Madrid. 11. La *Corrispondenza* assicura che in una riunione di ieri sera parecchi carlisti hanno deciso di proclamare capo partito del legittimista spagnolo Giacomo figlio di Don Carlos.

Budapest. 11. (Camera dei deputati). Rispondendo ad una interpella relativamente ai fatti di Presburgo e la faccenda di Tisza Eszler il Presidente del Consiglio dichiarò che non tollererà mai gli eccessi che fanno temere che il movimento contro gli ebrei possa essere precursoro di un movimento socialista.

Il presidente disse di aver fiducia nella tolleranza ed onestà dei popoli dell'Ungheria.

Bucarest. 11. Il *Romanul* annuncia che re Milan arriverà a Viddino sul piroscafo austriaco *Orient*. Di là proseguirà il viaggio sul yacht del principe di Bulgaria fino a Rustciuk, dove arriverà sabato.

Costantinopoli. 10. Gli accordi per ottenere un compromesso del conflitto fra albanesi e montenegrini abbatterono completamente.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 ottobre 1882

(listino ufficiale)

Frumento	All' ettolit.		Al quintale	
	da L. a L.	da L. a L.	gros. ragg.	ufficiale
nuovo				
Granoturco	18.70	17.40	24.76	23.04
	18.20	17.80	25.19	24.63
Segala	11.80	11.50	16.24	15.64
Sorgorosso	7.—	7.80	—	—
Lupini	7.50	7.60	—	—
Avena	7.08	7.29	17.—	17.50
Castagne	—	—	9.—	11.—
Fagiolini di pianura	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—
in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—

Mercato granario debole con scarse domande, ed affari limitati a qualche provvista per bisogni del momento.

Le transazioni seguiranno ai seguenti prezzi:

Frumento L. 17.40, 17.75, 18., 18.26,

18.50, 18.70.

Granoturco L. 17.80, 18., 18.20.

Segala L. 11.50, 11.60, 11.80.

Granoturco nuovo da L. 12.50 a 16.

» gialloncino da L. 15.30

a 16.25.

Frumento da semina da L. 19 a 19.30.

P. VALUSSI,

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. • 5,10 • 9,55 • 4,45 pom • 8,28	misto omnibus accelerato omnibus diretto	ore 7,21 ant. 9,43 1,30 pom 9,15 11,35	ore 4,30 ant. 5,35 2,18 pom 4,00 9,00
• 7,47 • 10,38 • 6,20 pom • 9,05	• misto • omnibus • omnibus • idem	• ore 7,37 ant. • 9,55 • 5,53 pom • omnibus • misto	• ore 7,37 ant. • 9,55 • 5,53 pom • 8,26 • 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant. • 7,47 • 10,38 • 6,20 pom • 9,05	omnibus diretto omnibus idem idem	ore 8,56 ant. 9,46 1,33 pom 9,15 12,28	ore 2,30 ant. 6,28 1,33 pom 5,00 6,28
• 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• diretto • accelerato • omnibus • misto	• 9,20 ant. 9,20 pom 12,55 ant 7,38	• 6,50 ant • 6,50 ant • 9,05 • 5,05 pom
• 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• 11,20 ant • 9,20 pom • 12,55 ant • 7,38	• ore 9,00 pom • 9,05	• misto • accelerato • omnibus • idem
• 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• 11,20 ant • 9,20 pom • 12,55 ant • 7,38	• ore 9,00 pom • 9,05	• ore 1,11 ant • 9,27 • 1,05 pom • 8,08

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• diretto • accelerato • omnibus • misto	• 11,20 ant. • 9,20 pom • 12,55 ant • 7,38	• ore 9,00 pom • 9,05
• 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• 11,20 ant • 9,20 pom • 12,55 ant • 7,38	• ore 9,00 pom • 9,05	• misto • accelerato • omnibus • idem
• 7,54 ant. • 6,04 pom • 8,47 • 2,50 ant	• 11,20 ant • 9,20 pom • 12,55 ant • 7,38	• ore 9,00 pom • 9,05	• ore 1,11 ant • 9,27 • 1,05 pom • 8,08

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno capelli e la barba in nero e in castagno. Ottenuo l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive e di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo; anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, canchia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL CLAIN Via Mercato Vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situate dietro il Duomo.

63

BERLINER
REST TUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce i rigirizzi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcatamente muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimuove il fuoco, guarisce le distensioni (stortizi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceroni, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari, e nei veri linfomi delle gambe, dei puledri usati come ricoltivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bollogna e Modena.

Udine - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI - Via Mercato Vecchio.

9

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

COLAJANNI

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. — Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Afrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l'incendio, gli accidenti corporali
o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo Accidenti la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di lire 5000 a lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un'indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno, in tutte le posizioni in cui puoi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. — Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale od indegnità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

cell' assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della sua morte.

Schiariimenti ed informazioni presso l' Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Grazzano 41 — Udine.

76

COLLA Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

14

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camici e un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

vescicatorio liquido azimonti

per le zoppicature dei cavalli e bovini

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, ganbe e delle glandole. Per mollette visceroni, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesiconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di fianchi, del basto, del petto, della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

ALLEVATORI